

L'EMERGENZA COME PRINCIPIO FONDANTE DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA

Cosa c'è sotto la discarica?

Cambia il vento, sentiamo dire da più parti. Ed anche noi ci siamo adeguati, eliminando, dalla testata del foglio, l'ingombrante incudine e l'imbarazzante martello.

Cambia il vento, ci stiamo ripetendo, da quando nel plico relativo al progetto della megadiscarica di Gioia dei Marsi abbiamo rinvenuto quella strana assimilazione dei venti di «Valle dei fiori» con quelli di Campo Imperatore. *Cambia il vento*, ci siamo detti, perché altrimenti chi ha redatto il progetto avrebbe potuto utilizzare le carte, compilate una ventina di anni fa – per uno studio di fattibilità di una discarica consortile alla *Lupara* – da una società che aveva sede ad Avezzano, via Oslavia civico 6 (si noti: l'Aciam ha sede ad Avezzano, via Oslavia civico 6). Stranezze. Ma forse siamo cretini noi, e tra la *Lupara* e *Valle dei fiori* passa troppa differenza. A scanso di equivoci, già per la *Lupara*, detto studio consigliava, all'epoca, di realizzare «una piantumazione di alberi di alto fusto lungo il perimetro della discarica: essi avranno la funzione di defilare l'impianto e di frangere le masse d'aria circolanti a bassa quota». A buon intenditor poche parole... e buon vento!

Sempre di scarsa intelligenza nostra si tratta, per carità, ma alla nostra domanda su quale sia la veste nella quale l'ingegner Marco Barbieri ha firmato il frontespizio del progetto di *Valle dei fiori* nessuno ha replicato. Progettista professionista pagato dall'Aciam o direttore tecnico dell'Aciam? Lana caprina, si dirà. Ma noi vorremmo capire. E siamo un poco cretini. Illuminateci.

A proposito di lana caprina. Nella relazione tecnica del progetto della megadiscarica è specificato che aree oggetto dell'intervento sono due particelle del foglio 39 del catasto terreni di Gioia dei Marsi, esattamente la n. 1 e la n. 4. La prima «di proprietà comunale», la seconda «sempre di proprietà comunale poiché acquistata nell'anno 1986 per realizzarvi una discarica per RSU così come autorizzato dagli organi allora competenti (ULSS Avezzano Servizio di Prevenzione)». Dicitura sospetta la seconda, che prova troppo (se una cosa è tua, perché dire quando l'hai acquisita, soprattutto se nessuno te lo chiede?). Infatti al catasto non esce il Comune di Gioia e



alla Conservatoria non risultano atti registrati per quella particella. Il che non significa che la particella non sia del Comune, non diciamo questo, per carità. Ma quell'espressione riguardante il 1986 è comunque ambigua e, per quel che può contare, quando nel 1996 la Giunta regionale ebbe a pronunciarsi tra il sito di *Valle dei fiori* ed altro luogo pescinese (scegliendo il secondo, e una ragione ci sarà), scrisse, nella delibera, che l'impianto RSU gioiese sarebbe stato insediato – ove prescelto – al foglio 39 particella 1. La particella 4 non c'era. Amenità, ovvio.

Sempre nella relazione tecnica i progettisti prefigurano «la concreta possibilità di poter ricavare CDR dalla separazione dei rifiuti presso l'impianto di Aielli». «Auspicabile evenienza». La piattaforma aiellese, dalla quale dovrebbero prevenire, «prevalentemente» (avverbi un poco equivoco), i rifiuti da smaltire a *Valle dei fiori*, dovrebbe andare in funzione prossimamente (questo ci si dice), e l'ingegner Marco Barbieri, progettista di Gioia e direttore tecnico dell'Aciam, a questo punto dovrebbe già sapere

cosa partorirà effettivamente l'impianto di Aielli, al di là delle *auspicabili evenienze*. O cosa dovrebbe. Senza evenienze. E per portarlo dove, il CDR?

Cambia il vento, e dopo decenni di sollevazioni scoppiate al solo pronunciare la parola **discarica**, oggi improvvisamente a Fontamara sono tutti d'accordo (Napoli docet) perché «a qualche parte l'immondizia si dovrà pur mettere». Ad Avezzano se la ridono. I Comuni di Gioia e di Pescina possono tranquillamente andare alla Conferenza dei servizi, e sollecitare che si faccia presto. Possono tornare in paese e tacere, senza nulla spiegare. Nemmeno il perché qualcuno pare abbia preteso che invece di un telo di impermeabilizzazione sul fondo della discarica se ne pongano tre. Perché? Non sarà certo il numero di teli che rileverà quando una parte di quella montagna, con una parte di quella discarica, verrà (un poco) giù. Lo vede anche un neofita. Il vincolo idrogeologico non c'è a caso.

Cambia il vento, ma quel che si vuole è sempre l'emergenza, che tutto legittima. Si fa un gran parlare di raccolta differenziata, di separare carta plastica ed umido, in modo da ridurre di quasi la metà il materiale da

trattare in discarica. Non lo si fa, perché qualcuno non è in grado di mettere in piedi nemmeno il compostaggio dentro al proprio giardino.

Cambia il vento, infine, perché si sta realizzando una strana inversione di prospettiva. Chi protesta per un'individuazione deve dare lui – povero ombrellino – la soluzione complessiva del problema, mentre chi è stato seduto per anni nel consiglio di amministrazione Aciam senza pianificare nulla se non le proprie indennità attende con protervia la soluzione (che non c'è) dagli altri, e chiede a gran voce l'immondezzaio che salvi Avezzano e la sua poltrona. Ma, inaudito, per Pescina la soluzione c'è, e gli altri, a cominciare dal simpatico duo Berardini-Raffaele, se la sbrighino da loro. Se l'amministrazione di Pescina ha ancora un minimo di dignità, non può che dare seguito al consorzio con San Benedetto per la discarica a *Sbirro morto* e dire a Gioia che se proprio insiste per *Valle dei fiori*, che passi da Aschi e non da Cardito.

Girate pagina per maggiori informazioni.

Al Sindaco del Comune di Pescina
Avv. Maurizio Radichetti
Oggetto: **Utenze impianto sportivo
"Alfredo Barbati"**

STANTE E PREMESSO CHE

nel maggio 2006 è ripassata, tra il municipio di Pescina e la Asd Valle del Giovenco, una *convenzione per l'affitto dell'impianto sportivo "Barbati"* che prevede, all'art. 9, che: **"il conduttore si assume tutti gli oneri della manutenzione ordinaria, nonché degli oneri derivati dalle utenze (gas, energia elettrica ed acqua) e delle**

L'INTERROGAZIONE DEL CAFONE

OVVERO: QUELLO CHE IN MOLTI SI CHIEDONO
MA CHE NESSUNO OSA DOMANDARE

contribuzioni di qualsiasi natura gravanti sull'immobile".

CONSTATATO COME

nella primavera 2007 il Comune di Pescina ha rilevato che le utenze dell'impianto sportivo erano effettivamente rimaste **intestate e a carico** dell'Amministrazione comunale, e che in tale occasione

l'Amministrazione ha provveduto a richiedere al conduttore il rimborso di quanto indebitamente pagato dal Comune.

SI CHIEDE

- 1) se l'Amministrazione comunale sia rientrata di quanto indebitamente pagato in luogo del conduttore;
- 2) se l'Amministrazione comunale abbia provveduto quindi ad effettuare la **voltura** di dette utenze, facendole intestare agli effettivi fruitori;
- 3) in ogni caso, chi abbia pagato le bollette relative alle utenze del campo sportivo nell'ultimo anno.

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
tel. 0862. 228 766 - fax 65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

L'Ufficio
360°

CANCELLERIA - MOBILI PER UFFICIO - LIBRI PROFESSIONALI - COMPUTER - COPIE GRANDI FORMATI

AVEZZANO

NEW OFFICE, VIA TRIESTE 24
tel. 0863. 44 11 69 fax 44 02 73

INGROSCART, VIA XX SETTEMBRE 374
TEL. 0863. 22 142 FAX 41 47 07
www.ingroscart.it

(Scarica il PDF di questo numero e clicca sui link)

QUANDO SI DICE IL PREGIUDIZIO

Quest'uomo è pazzo oppure ci fa soltanto?

ABRUZZO DEVASTATO
Pescara (senza) Lungomare:
il video di Marelibero.net



Lo confessiamo: da tempo, al solo udire pronunziare determinati nomi – **Cam, Aciam, Arssa** – per un tanto deprecabile quanto incontrollabile riflesso condizionato andiamo subito con la mano al portafoglio, per accertarci che sia ancora al suo posto. Sarà grave? Sino a poco tempo fa catalogavamo questa nostra idiosincrasia come un'indegna manifestazione di devianza, della quale sinceramente vergognarci. Vergogna acuita dalla giornaliera lettura delle tante cronache locali che, con dovizia di particolari ed un equilibrio similtirannico (in salsa tagliacozzano-rovetana), ci hanno sempre rimandato un quadro idilliaco delle amministrazioni di quegli enti, clamorosamente sovvenzionati dal danaro dei cittadini. Ancora l'altro giorno, mentre il solo udire casualmente, per strada, il nome del **Consorzio acquedottistico marsicano** ci provocava una terribile istantanea orticaria, nel nostro maggiore quotidiano regionale si poteva leggere che il bilancio di questo Ente – che con tanta capacità gestisce le nostre acque – è in pareggio, anzi ha prodotto un piccolo

utile. Il suo presidente e amministratore, il geometra Gianfranco Tedeschi (che riveste anche i ruoli di consigliere comunale di Cerchio e di assessore della Comunità montana Valle del Giovenco, e sembrerebbe, al profano, assommare una serie di incompatibilità degne del Guinness dei primati) è, diciamo la verità, un vero gigante, al quale anche altri sindaci e assessori (regionali) dovrebbero cedere il posto, se solo avessero un briciolo di coscienza e di amore per il bene pubblico. Così, abbiamo accolto con una certa rassegnazione la notizia delle poco eleganti (e ancor meno pubblicizzate) imprese del neosindaco di San Benedetto dei Marsi, che all'assemblea del Cam si è presentato con un bel foglio, che ha avuto persino la impudicizia di firmare e consegnare, nel quale contesta totalmente il risultato annuale e le voci dello stato patrimoniale del Cam. Ora: o qualcuno a Cerchio ed Avezzano racconta cose inesatte o i cittadini di San Benedetto hanno eletto un pazzo. Non c'è una terza possibilità. Conoscendo la sta-

I sottoscritti Paolo Di Cesare e Sabatino Simonicca, rispettivamente Sindaco di S. Benedetto dei Marsi e delegato del Comune di Lecce dei Marsi,

esprimono

parere contrario all'approvazione al bilancio del CAM S.P.A. al 31/12/2007 presentato all'assemblea del 5/5/2008 per le seguenti motivazioni :

- la relazione della società di revisione "Fausto Vittucci & C. S.A.S.", pur concludendo con un giudizio positivo sulla stesura del bilancio di esercizio, evidenzia: il mancato controllo dell'inventario fisico di magazzino; la mancata verifica dei crediti v/clienti; il mancato controllo del c/c postale; le mancate risposte alle diverse richieste. Di fatto tali dichiarazioni negative inficiano il parere positivo dato al bilancio;*
- il capitale della società e' costituito in gran parte dalle infrastrutture acquedottistiche di proprietà dei comuni e non del CAM S.P.A.;*
- I debiti sono aumentati nel solo anno 2007 di € 5.489.316 da € 17.954.907. a € 23.444.223;*
- I costi del personale sono aumentati di € 1.546.579 nel solo anno 2007 da € 4.142.729 a € 5.689.308;*
- I crediti v/clienti sono 14.365.056 valore eccessivo e non supportato da alcuna relazione (ogni utente del CAM S.P.A. dovrebbe avere in media un debito verso l'ente di € 200);*
- E' stata iscritta a sopravvenienza attiva un vecchio accantonamento del contenzioso ENEL di € 1.449.178 senza alcun parere del collegio sindacale.;*
- Di fatto il risultato della gestione caratteristica e' negativo per circa € 2.000.000 poiché i già discutibili ricavi per incremento di immobilizzazioni per lavori (1.943.318) sono ricavi straordinari.*

Tale risultato porta la situazione economica 2007 in uno squilibrio economico-finanziario che l'ente d'ambito dovrebbe prendere in seria considerazione.

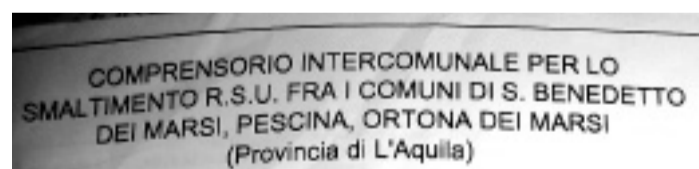
Paolo Di Cesare *Sabatino Simonicca*

tura di amministratore del popolare *Gianfrancone*, non abbiamo dubbi che ad essere in torto sia l'avvocato Di Cesare, che preghiamo calorosamente di desistere dal proposito di far periziare il bilancio del Consorzio (si prepara-

rebbe a deliberare la cosa). Di soldi dei cittadini ne ha già spesi tanti la Procura della Repubblica di Avezzano, sequestrando, indagando, intercettando i tanti amministratori del Cam che si sono susseguiti negli anni, senza

approdare mai a nulla. Segno che non c'era, come non c'è, niente di strano. Caro Di Cesare, stai ammirando un novello Cavour (*Gianfrancone*) e lo scambi per un cavallo!

Cobianchi



Lo strabismo del Passante

Nel corso dell'ultima assise comunale, il quasi eletto sindaco Marco Passante ha avuto modo di chiedere che, prima di compiere qualsiasi passo per la realizzazione della discarica in località *Sbirro morto*, si convochi, stante la rilevante importanza dell'argomento, un'assemblea popolare, e che l'amministrazione appena insediata ascolti i cittadini. Siamo d'accordo. Noi andiamo oltre. Già che ci siamo, noi proponiamo che si ascoltino i cittadini di San Benedetto anche sul **progetto Aciam di discarica in località (sopra) Cardito di Venere**, insediamento che dista dal centro di Marruvium poco più di *Sbirro morto* ma ha la caratteristica di essere un intervento **dieci volte** più impattante della **discarica consortile San Benedetto-Pescina-Ortona dei Marsi di Sbirro morto**. A **Cardito** dovrebbero finire infatti i rifiuti di **tutta la Marsica**. Sentiamo dunque i cittadini, ma **sempre** e comunque. Comincia ad organizzare, noi ti appoggiamo (veramente).